

CARLO FORNASINI

INTORNO AD ALCUNI FORAMINIFERI

ILLUSTRATI DA O. G. COSTA

NOTA

*letta alla R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna
nella Sessione del 14 Novembre 1897.*

(CON UNA TAVOLA E UN' INCISIONE NEL TESTO)

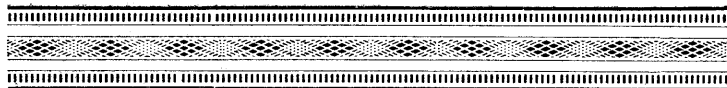


BOLOGNA

TIPOGRAFIA GAMBERINI E PARMEGGIANI

—
1897

Estratta dal *Rendiconto delle Sessioni della R. Accademia delle Scienze
dell' Istituto di Bologna.* — Anno accademico 1897-98.



Lo studio de la collezione di foraminiferi determinati da O. G. Costa, esistente nel Museo Geologico di Napoli e gentilmente affidatami per una revisione dal prof. Bassani, mi ha più volte messo in grado di poter dare un giudizio sicuro intorno al valore di certe specie illustrate nelle opere del paleontologo napoletano, le quali specie, per la poca chiarezza de le figure, riescivano dubbie. Così è che un'osservazione accurata degli originali è talora stata di grande utilità per assegnare, secondo giustizia, a l'autore medesimo la priorità di nomenclatura. Ebbi dapprima la fortuna di poter esaminare quasi tutti gli originali relativi a le figure de le memorie sui foraminiferi di Messina e del Vaticano (1), poscia parecchi di quelli riprodotti da le figure de la *Paleontologia del Regno di Napoli* (2). Ed ora, in base a l'esame di alcuni altri esemplari de la collezione

(1) Mem. Acc. Sc. Bologna, s. 5^a, tomi IV e V. — *Paleont. Italica*, vol. I.

(2) Riv. Ital. Paleont., anno II, pag. 95, 162, 263, 341, 343, 345. — Rend. Acc. Sc. Bologna, n. s., vol. I, pag. 48, 51, 57, 112, 114, 117, 120.

Costa, mi è grato di potere qui mettere in luce migliore altre specie descritte e figurate nell'opera stessa.

1. « *Oolina ellipsoides* C. » (Atti Acc. Pontan., vol. VII, fasc. 2°, 1856, pag. 119, tav. XI, fig. 15, 25). — Due esemplari, il carattere politalamico dei quali era sfuggito a l'osservazione di Costa. In realtà le suture sono malamente discernibili, specie in uno degli esemplari. Nell'altro però (tav. II, fig. 5) la disposizione dei setti è tale da non lasciare alcun dubbio sul valore generico e specifico. Si tratta evidentemente di una *Glandulina* e precisamente di quella varietà de la *Gl. laevigata* che si suole distinguere col nome di *Gl. aequalis*. Quest'ultima fu istituita da Reuss nel 1864; quindi spetta a Costa la priorità. -- Fossile nell'argilla figulina di San Pietro in Lama presso Lecce.

2. « *Amphorina gracilis* C. » (Opera citata, pagina 121, tav. XI, fig. 11). — Già riguardata da vari autori come sinonima de la *Lagena gracillima*. L'esame de l'originale (tav. II, fig. 1) lascia però sospettare che si tratti piuttosto di un esemplare di *L. clavata* (forma di passaggio a la *gracillima*) nel quale il collo sia rotto. Il termine *gracilis*, in ogni caso, è insussistente, perchè già applicato da Williamson nel 1848 ad altra varietà di *Lagena*. — Fossile, con la precedente, a San Pietro in Lama.

3. « *Amphorina elongata* C. » (Opera citata, pagina 122, tav. XI, fig. 12). — Originale unico (tav. II, fig. 2). Si tratta semplicemente di una forma allungata de la *Lagena clavata*. — Fossile con le precedenti.

4. « *Phialina piriformis* C. » (Opera citata, pagina 123, tav. XI, fig. 6, 10). — Già riguardata da vari autori come sinonima de la *Lagena laevis*. Tale identificazione è pienamente giustificata da le figure di Costa; ma l'esame dei due originali dimostra invece che essi spettano a la *L. striata* (tav. II, fig. 3, 4). — Fossile nell'argilla grigia di Taranto.

5. « *Glandulina deformis* C. » (Opera citata, pagina 129, tav. XI, fig. 18). — Fu illustrata da Costa con quattro figure. De le fig. 16 e 17 mi sono occupato

altrove, dimostrando che esse dovrebbero rappresentare due forme diverse di *Marginulina* (1). Ora ho potuto trovare l'originale relativo a la fig. 18, il quale non è altro che una forma alquanto anormale di *Cristellaria crepidula* (tav. II, fig. 7). — Fossile nell'argilla gialla pliocenica di San Pietro in Lama (2).

6. « *Dentalina tarentina* C. » (Opera citata, pagina 173, tav. XIII, fig. 12). — Originale unico. Non è altro che la *Nodosaria communis* (tav. II, fig. 8). Le camere iniziali, fortemente oblique, non sono indicate nella figura di Costa. — Fossile nell'argilla di Taranto.

7. « *Nonionina rudis* C. » (Opera citata, pag. 205, tav. XX, fig. 2). — Originale unico (tav. II, fig. 11). È una forma minuta de la *Polystomella decipiens*, di cui qui appresso. — Fossile nel pliocene di Lequile in Terra d'Otranto.

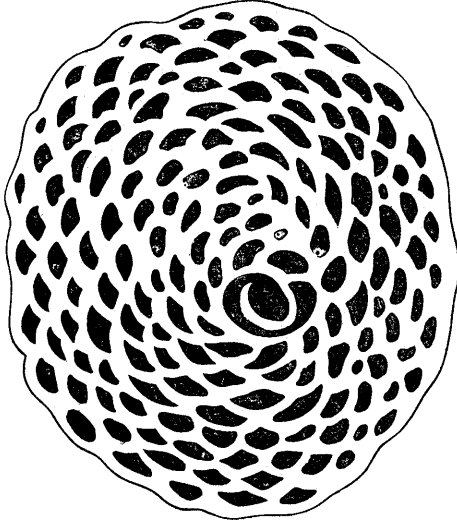
8. « *Polystomella decipiens* C. » (Opera citata, pagina 220, tav. XIX, fig. 13). È una *Polystomella* cui fu assegnato da Costa tale nome specifico, perchè a primo aspetto può essere facilmente confusa con una *Nonionina*. Prossima a la *P. poeyana*, ne differisce per il carattere stelligero e per la minore appariscenza de le fossette. Originale unico (tav. II, fig. 12). — Fossile a Lequile con la precedente.

9. « *Cyclolina cretacea* O. » (Opera citata, pag. 227). — L'autore ha creduto di potere identificare con la specie turoniana di D'Orbigny una forma del pleistocene d'Ischia, vivente anche nel Mediterraneo. Esistono per fortuna in collezione tre esemplari raccolti nel pliocene superiore di Lequile e determinati per *Cyclolina cretacea*. Sezionati i medesimi parallelamente a le faccie, ho potuto convincermi che trattasi di una giovine *Orbitolites* e precisamente de l'*O. marginalis*,

(1) Riv. It. Paleont., anno II, pag. 341.

(2) Rimettendo nel tubetto l'esemplare, si è rotta l'ultima camera. Fortunatamente l'esemplare stesso era già stato disegnato.

come risulta dal confronto de la figura qui sotto (1) con quelle che de la specie lamareckiana sono date da Carpenter (2).



10. « *Robulina inaequalis* C. » (Opera citata, pagina 229, tav. XIX, fig. 3). — Originale unico (tav. II, fig. 6). Le sei camere apparenti sono separate fra loro da suture indicate da larghe zone, non rilevate nè depresse. Gli angoli interni de le camere stesse « non si riuniscono al centro, scrive l'autore, ma inugualmente s'intersecano ». Per tali caratteri la *Cristellaria inaequalis* distinguesi da la *Cr. cultrata*. — Fossile nella marna bianca di Lucugnano in Terra d'Otranto.

11. « *Valvulina cordiformis* C. » (Opera citata, pag. 262, tav. XXI, fig. 10). — Reuss trovò questa specie nel miocene di Wieliczka e la illustrò riferen-

(1) Ingrandimento: 70 diametri.

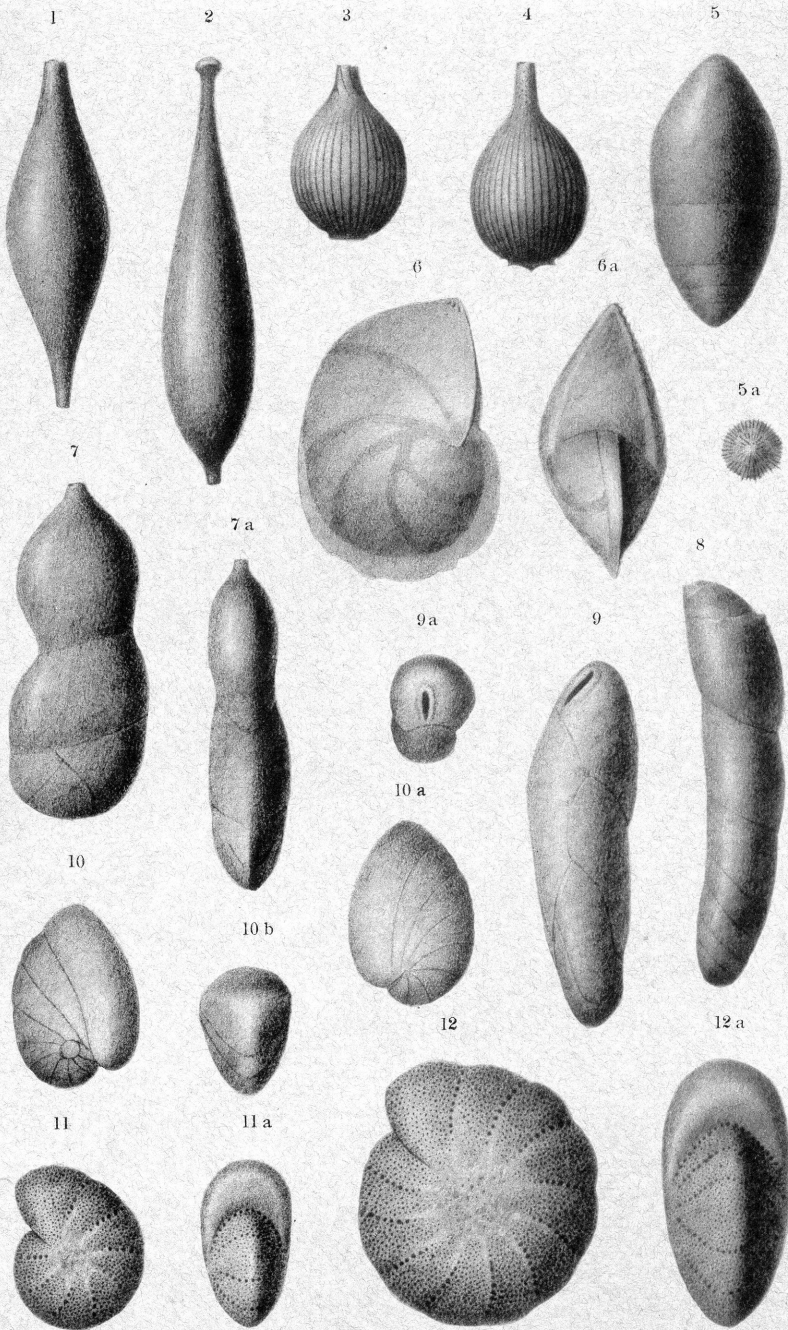
(2) The Zoology of the Voyage of H. M. S. Challenger. Part. XXI. Report on the Genus Orbitolites, by W. B. Carpenter.

dola giustamente al genere *Pulvinulina* e mantenendole il nome specifico costiano. Originale unico (tav. II, fig. 10). — Fossile a Lequile.

12. « *Polymorphina innormalis* C. » (Opera citata, pag. 283, tav. XIII, fig. 28-30). — Sul cartellino che accompagna l'originale unico, corrispondente a la fig. 28 di Costa (tav. II, fig. 9) l'autore ha cancellata la parola *Polymorphina* e ha sostituita la parola *Bulimina*. Ciò dimostra che egli stesso ha riconosciuto l'errore de la determinazione generica. Trattasi di una *Virgulina*, e precisamente de la *V. schreibersiana*. — Fossile a San Pietro in Lama.

SPIEGAZIONE DE LA TAVOLA II.

	Diam.
Fig. 1. — <i>Lagena gracillima</i> Seguenza sp. (= <i>Amphorina gracilis</i> Costa)	× 70
» 2. — <i>Lagena clavata</i> Orbigny sp. (= <i>Amphorina elongata</i> C.)	× 70
» 3, 4. — <i>Lagena striata</i> Orbigny sp. (= <i>Phialina piriformis</i> C.).	× 70
» 5. — <i>Glandulina ellipsoides</i> Costa sp. (= <i>Oolina ellipsoides</i> C.).	× 45
Fig. 5 a. — Apertura de la medesima.	× 70
» 6, 6 a. — <i>Cristellaria inaequalis</i> Costa sp. (= <i>Robulina inaequalis</i> C.)	× 18
» 7, 7 a. — <i>Cristellaria crepidula</i> Fichtel e Moll sp. (= <i>Glandulina deformis</i> C.)	× 50
» 8. — <i>Nodosaria communis</i> Orbigny (= <i>Dentalina tarentina</i> C.)	× 27
» 9, 9 a. — <i>Virgulina schreibersiana</i> Czjzek (= <i>Polymorphina innormalis</i> C.)	× 60
» 10, 10 a, 10 b. — <i>Pulvinulina cordiformis</i> Costa sp. (= <i>Vatulina cordiformis</i> C.)	× 70
» 11, 11 a. — <i>Polystomella decipiens</i> Costa (= <i>Nonionina rudis</i> C.)	× 70
» 12, 12 a. — <i>Polystomella decipiens</i> Costa	× 45



C. FORNASINI, DAL VERO.

E. CONTOLI, DIS.

ELIOT, CALZOLARI E FERRARIO, MILANO.